Scritto da Red.
Mercoledì 21 Dicembre 2016 12:31



AVELLINO – Raggiunto nelle ultime ore da un avviso di garanzia l’assessore ai Fondi europei, attività produttive e partecipate del Comune di Avellino Arturo Iannaccone si è dimesso dall’incarico rassegnando la delega nelle mani del sindaco Paolo Foti.

Il provvedimento giudiziario rientra nell’ambito dell’inchiesta denominata "badge malati" condotta dalla Squadra mobile di Avellino e coordinata dalla Procura della Repubblica che ha consentito di smascherare l'illecito comportamento di numerosi dipendenti pubblici che si "assentavano" dal lavoro dopo aver registrato la presenza col proprio badge oppure in gruppi organizzati registravano le presenze a favore dei colleghi temporaneamente o totalmente assenti. Trentatré in tutto i dipendenti con incarichi vari dell'Asl Avellino finiti sotto inchiesta per i reati di truffa aggravata in danno di ente pubblico, in concorso, e di falsa attestazione di servizio.

Per Arturo Iannaccone – 60 anni, avellinese, medico, con un passato politico di delegato del Movimento giovanile prima, segretario provinciale della Democrazia cristiana poi, quindi consigliere regionale per il Ccd, parlamentare nella XVI legislatura nelle file del Movimento per le autonomie (partito dal quale verrà espulso), segretario nazionale di Noi Sud, consigliere comunale di Avellino, poi assessore, attuale coordinatore di Autonomia Sud – scatterebbe la misura di interdizione da pubblici uffici nonché la sospensione dall’incarico ricoperto all’Asl per sei mesi. Sarebbero 40 le ore di assenza contestate all’ex assessore della giunta Foti.